

haveffero patteggiato la falute loro col mar, e co' venti; e mentre il Verrazzani colle galee, & il Capello con le navi cominciano a berfagliarla, e che s'affrettano allegramente gli altri per investirla sù'l ferro, si levò turbine sì furiofo, che astringe l'armata di restituirsi alla Suda, Dunque a doppia prova parendo, che'l Ciel decretasse, che non si potessero vincer i Turchi, non vi fù più ragione, che persuadesse gli Ausiliarii a fermarsi; onde nel principio di Ottobre, dopo essere stati uniti co' Venetiani trentatre giorni, spiegate le vele, & allargatifi in alto mare, ò trascurando, ò temedo i Turchi d'inseguirli, si ricondussero a' porti d'Italia. La Repubblica in dimostrazione di gradir il foccorso, regalò quei comandanti di ricche collane, & il Ludovisio d'un bacile d'oro di sei mila ducati. Non sono così contrarii gli elementi, come discordanti restarono le opinioni de' capi dell'armi della Repubblica; imperciche tutti ambendo di arrogarsi il merito de' buoni consigli, & isfuggire il biasimo de' cattivi successi, pugnavano tra essi medesimi con inclinazioni diverse. Giunti coll'armata, oltre Filippo Molino, e Marin Bragadino spediti per Provveditori straordinarii, Camillo Gonzaga, & il Cavaliere della Valetta, il primo Governator Generale dell'armi, e l'altro General dello sbarco, erano ambedue agitati da emulatione sì fiera, che sempre discordi, parevano più nemici. che concorrenti alla gloria. Molte cose pertanto si dibattevano nelle consulte, non solo con pareri diversi, ma con affetti contrarii; e se pur' alcuna deliberavasi, era poi l'esecutione ò differita dagli stessi autori, ò dall'altro partito confusa. Aderivano il Cornaro, e gli altri del Regno all'opinion del Gonzaga, che sentiva di sorprendere con tre mila fanti, e ducento cavalli un quartier de' nemici, che appresso Canea stava custodito con pochissima cura. All'incontro i capi dell'armata scongiuravano di esporre le poche milite, unico presidio d'tante piazze, a rischio evidente, credendo meglio, col tenersi al mare, impedir i foccorsi, & essendo la Canea sproveduta, farla cader per la fame. Alcuni dentro la piazza esibivano, trucidate le guardie, d'aprir una porta; ma come huomini di dubbia fede, sollecitati all'opera, interposero tante difficoltà, che non fù riputato sano consiglio

1645

*Gli ausiliarii tornano in Italia.*

*Dispareri de' capi Veneziani.*